



Le principali disposizioni adottate a fronte degli eventi alluvionali verificatisi nella regione Sardegna nel mese di novembre 2013

31 marzo 2016

Lo stato di emergenza

Con [deliberazione del Consiglio dei ministri del 19 novembre 2013](#) è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2013 nel territorio della regione autonoma della Sardegna. Con la successiva [delibera del 16 maggio 2014](#), lo stato di emergenza è stato **prorogato** di 180 giorni, vale a dire **fino al 14 novembre 2014**.

Scaduto lo stato di emergenza con l'[ordinanza di protezione civile 2 dicembre 2014](#) (pubblicata nella G.U. n. 286 del 10 dicembre 2014) sono state dettate le necessarie disposizioni per regolare il **subentro della regione Sardegna** nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità.

Le risorse stanziare

L'[ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 20 novembre 2013, n. 122](#), reca una disciplina dei primi interventi urgenti di protezione. Per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi, il Direttore generale della protezione civile della Regione Sardegna è nominato Commissario delegato. Agli oneri connessi alla realizzazione delle attività di cui agli articoli 1 e 2 dell'ordinanza, si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2013, nel limite massimo di **20 milioni di euro**.

Le disposizioni di tale ordinanza sono state integrate e, in parte, attuate con la successiva [ordinanza n. 137](#).

Con la successiva [ordinanza del 26 febbraio 2014](#), per consentire la prosecuzione delle attività previste dalle precedenti ordinanze di protezione civile (nn. 122 e 137), è stato autorizzato il trasferimento nella contabilità speciale intestata al commissario delegato nominato con l'ordinanza n. 122 delle risorse (**12 milioni di euro**) **stanziare dalla Regione Sardegna** con la legge regionale n. 33 del 4 dicembre 2013.

Secondo quanto indicato nella [Relazione conclusiva sulla ricognizione dei fabbisogni](#), redatta dal Commissario delegato in data 24 febbraio 2014, le risorse disponibili sarebbero pari a 26,9 milioni di euro, poiché parte dei 32 milioni stanziati è destinata alle spese generali (oneri per gli straordinari, contributi autonoma sistemazione, ecc.), per un importo di circa 4 milioni di euro, e agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, per un importo di circa 1,1 milioni di euro.

La medesima relazione sottolinea che "ai sensi della citata L.R. 33/2013, ulteriori somme, ancora in corso di quantificazione, deriveranno dagli utili netti delle società partecipate e *in house* della Regione".

Gli importi indicati sono stati confermati nel documento, approvato nel novembre 2014, contenente la [Seconda rimodulazione e integrazione del Piano degli interventi](#) (approvato dal Dipartimento della Protezione Civile in data 24/12/2013, cui ha fatto seguito la prima rimodulazione approvata in data 08/05/2014), ove si legge (a pag. 10) che, rispetto ai precedenti Piani, non sono disponibili ulteriori risorse, oltre ai 32 milioni citati. Nel medesimo documento viene riportata la tabella seguente che sintetizza il quadro finanziario del piano degli interventi e delle successive rimodulazioni.

Quadro finanziario del piano degli interventi e delle successive rimodulazioni

	Piani			Totale
	1	2	3	
Interventi SA	1.496.778,95	0	- 510.742,89	986.036,06
Spese DPC	190.000,00	0	0	190.000,00
Artt. 9-10 DPR 194/01	100.000,00	0	- 84.000,00	16.000,00
Straordinari e strutture operative	2.000.000,00	520.000,00	- 620.000,00	1.900.000,00
Contributi CAS	1.500.000,00	500.000,00	- 110.000,00	1.890.000,00
Rimborso spese professionisti	200.000,00	0	- 199.000,00	1.000,00
Imprevisti	0	81.286,70	- 81.286,70	0
Interventi SU	7.336.729,79	5.660.505,89	678.567,54	13.675.803,22
Interventi PU	7.176.491,26	5.257.207,41	926.462,05	13.360.160,72
Totale	20.000.000,00	12.019.000,00	0	32.019.000,00

Nella [Relazione conclusiva del 13 novembre 2014](#) (che l'art. 10 dell'ordinanza n. 122/2013 ha imposto di presentare allo scadere del termine dello stato di emergenza) viene sottolineato che, a tale data, dei 32 milioni di euro in questione, solo 13,1 milioni sono stati liquidati.

Un quadro complessivo delle risorse destinate alla Sardegna è stato fornito dal Governo, nella seduta del 20 novembre 2014, in [risposta all'interpellanza n. 2-00753](#).

Ulteriori informazioni sono disponibili nel **rendiconto n. 4 relativo alla contabilità speciale n. 5785, con riferimento al periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015**, intestata al Direttore Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, trasmesso alla Camera dei deputati in data 10 febbraio 2016.

Interventi vari ed esclusione dal patto di stabilità

I **commi 118, 122-124 dell'art. 1 della legge 147/2013** (legge di stabilità 2014) prevedono interventi diretti a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nella regione Sardegna. In particolare sono previsti interventi per la messa in sicurezza del territorio, nonché l'esclusione dal patto di stabilità interno di talune spese e specifiche disposizioni per il ripristino della viabilità interrotta o danneggiata.

Con riferimento all'**esclusione dal patto di stabilità**, si evidenzia che il comma 122 esclude dal patto di stabilità interno, limitatamente all'anno 2014, le spese effettuate a valere sulle risorse assegnate alla regione Sardegna dalla delibera CIPE n. 8 del 2012, pari a 23,52 milioni. La delibera CIPE 8/2012, che assegna risorse a interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione della programmazione 2007-2013, ha complessivamente assegnato alla regione Sardegna 25,85 milioni, di cui 11,76 milioni a valere sui programmi interregionali (PAIN), 11,76 milioni a valere sui programmi attuativi regionali (PAR) e 2,3 a valere su risorse proprie del Ministero dell'ambiente. Il comma 122 considera pertanto, ai fini dell'esclusione dal patto di stabilità, solo le quote relative ai PAIN e al PAR Sardegna, entrambe pari a 11,76 milioni (**23,52 milioni in totale**).

Per un'analisi dettagliata delle disposizioni contenute nei commi 118, 122-124 [clicca qui](#).

Ulteriori stanziamenti sono stati autorizzati dalla **legge di stabilità 2015** (legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Il **comma 694** dell'articolo unico della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) dispone, per il 2015, che una quota pari a **10 milioni di euro** del rifinanziamento del Fondo per le emergenze nazionali è destinata all'opera di ricostruzione e per la ripresa economica dei territori della regione Sardegna colpiti dall'alluvione.

Il **comma 152** del medesimo articolo autorizza, per il 2015, la spesa di **5 milioni di euro** per gli interventi di **messa in sicurezza e ristrutturazione degli edifici scolastici** dei comuni della Sardegna danneggiati dagli eventi alluvionali. Nella succitata relazione conclusiva, redatta dal Commissario delegato in data 24 febbraio 2014, il fabbisogno per interventi di ripristino degli edifici scolastici danneggiati dall'alluvione è stato quantificato in circa 7,5 milioni di euro.

Il citato comma 694 è stato integrato dall'art. 4, comma 1-*bis*, del [D.L. 185/2015](#), che ha stabilito che all'assegnazione dei succitati 10 milioni di euro si provvede ai sensi della lettera e) del comma 2 dell'art. 5 della L. 225/1992 (cioè con delibera del Consiglio dei Ministri, sentita la Regione interessata). In attuazione di tale disposizione è stata emanata la [delibera del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2016](#), che ha demandato ad apposita ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile, previa intesa con la regione Sardegna, la disciplina dell'impiego delle risorse in questione.

Il ripristino della viabilità

Il **comma 6 dell'articolo 3 del D.L. 4/2014** stabilisce che il Commissario delegato nominato per il ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate per l'alluvione del novembre 2013 in Sardegna operi con poteri, anche derogatori, da definirsi con ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile.

Tale disposizione integra le disposizioni dettate dal comma 123 dell'articolo unico della legge di stabilità, in cui è previsto che il Presidente dell'ANAS, in qualità di Commissario delegato per il ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate, a causa degli eventi alluvionali, provvede, in via di anticipazione, sulle risorse autorizzate del Programma ponti e gallerie stradali di cui all'[art. 18, comma 10, del D.L. 69/2013](#), e successivi rifinanziamenti, sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In attuazione di tale disposizione sono state emanate, la [delibera del Consiglio Dei Ministri 6 febbraio 2014](#) e l'[ordinanza di protezione civile n. 144](#) con cui sono stati individuati i poteri attribuiti al Commissario per il ripristino della viabilità. Successivamente è stata emanata l'[ordinanza di protezione civile n. 164 dell'11 aprile 2014](#), che ha autorizzato l'apertura di una apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato - Presidente di Anas S.p.A., sulla quale far confluire le risorse del citato Programma ponti e gallerie destinate per le finalità indicate dalla citata ordinanza n. 144.

Il comma 2 dell'articolo 11 del [D.L. 192/2014](#) (c.d. decreto milleproroghe 2015) prevede che l'**incarico del Presidente della società ANAS S.p.A.**, in qualità di Commissario delegato per gli interventi di ripristino della viabilità nelle strade danneggiate dall'alluvione, prosegua fino al completamento degli interventi di ripristino e, comunque, **non oltre il 31 dicembre 2015**. Tale termine è stato prorogato al **31 dicembre 2016** dal comma 1 dell'art. 11 del [D.L. 210/2015](#) (c.d. decreto milleproroghe 2016).

Sospensione degli adempimenti tributari

Con **decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 novembre 2013**, sono stati sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 18 novembre ed il 20 dicembre 2013. Con successivo **decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 dicembre 2013** è stata disciplinata la ripresa degli adempimenti degli obblighi tributari sospesi in quanto il predetto decreto ha stabilito che gli adempimenti ed i versamenti tributari non eseguiti per effetto della sospensione prevista dal proprio decreto 30 novembre 2013, sono effettuati entro la data del 27 dicembre 2013.

L'[articolo 7 del decreto legge n. 151/2013](#) (cd. Salva Roma *bis*), che **non** è stato **convertito** in legge, recava disposizioni in merito agli adempimenti sospesi, che dovevano essere effettuati tra il 24 gennaio e il 17 febbraio 2014, senza applicazione di sanzioni e interessi, e alla possibilità di richiedere finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. Con la delibera del Consiglio dei ministri del 17 gennaio 2014 si disponeva in merito all'integrazione delle risorse, necessaria al fine di consentire l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 7 del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151 (nel limite massimo di 3,2 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali).

Le disposizioni contenute nel citato articolo 7 vengono sostanzialmente riproposte dall'art. 10 del [disegno di legge n. 2256](#)., cui è stato abbinato il [ddl n. 2343](#), che all'articolo 5, commi 2-3, contiene disposizioni volte al monitoraggio dei finanziamenti concessi per il pagamento dei tributi sospesi. L'ultima seduta in sede referente relativa a tali disegni di legge si è tenuta il 31 luglio 2014.

L'[articolo 1, comma 2, della legge n. 68/2014](#) (di conversione del decreto legge n. 16 del 2014) ha disposto la salvezza degli atti e provvedimenti adottati e degli effetti e dei rapporti giuridici sorti in base alle norme del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126 e del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151, entrambi non convertiti in legge per decorrenza dei termini di conversione.

I comuni colpiti e la zona franca urbana

L'art.1, comma 2, dell'ordinanza di protezione civile n. 122 ha demandato l'**individuazione dei comuni interessati dall'alluvione** ad apposito provvedimento del Commissario Delegato.

In attuazione di tale disposizione, con l'[ordinanza commissariale n. 3 del 22 novembre 2013](#) è stato

individuato un primo elenco dei comuni colpiti dall'alluvione. Tale elenco è stato successivamente sostituito dall'allegato A all'[ordinanza commissariale n. 16 del 10 dicembre 2013](#) e successivamente integrato dalle ordinanze commissariali [n. 17](#) e [n. 18](#) del 12 dicembre 2013.

L'elenco risultante, riportato nell'[allegato A all'ordinanza n. 18](#), è stato ulteriormente integrato dalle ordinanze commissariali [n. 22](#) del 23 gennaio 2014 e [n. 25](#) del 25 febbraio 2014, che hanno portato ad 82 il numero totale di comuni colpiti dall'alluvione.

L'[art. 13-bis del D.L. 19 giugno 2015, n. 78](#) prevede l'**istituzione di una Zona Franca Urbana** nel territorio dei comuni colpiti dall'alluvione. La definizione della perimetrazione della zona franca e delle agevolazioni alle imprese localizzate all'interno della medesima è demandata ad un apposito **decreto ministeriale** (adottato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentiti la regione Sardegna e il CIPE).

Ai fini dell'istituzione è **autorizzata la spesa di 5 milioni di euro nell'anno 2016**.

Risorse web

- [Regione Sardegna, "Emergenza Alluvione Sardegna"](#);
- [Commissario delegato per gli interventi di ripristino in Sardegna della viabilità statale e provinciale](#).